

# Cultura Spettacoli in Sicilia

Publicato da Edas un pregevole libro che contiene la lettera scritta dall'umanista e scienziato messinese sui pesci dello Stretto

## Maurolico fu l'antesignano della moderna Ittiologia

Autori Mauro Cavallaro, Giovanni Ammendolia ed Emanuele Crinò

Antonino Sarica

MESSINA

I libri di mare, protagonista lo Stretto di Messina, fioriscono da qualche tempo con singolare frequenza. Stampato di recente da Edas, eccome uno davvero originale e pregevole. Autori Mauro Cavallaro, Giovanni Ammendolia ed Emanuele Crinò, s'intitola "Francesco Maurolico ittiologo". Celebrato e universalmente noto scienziato messinese del Cinquecento, Maurolico scrisse infatti un'epistola che può essere consi-

derata un vero e proprio trattato sulle principali specie ittiche presenti nel mare di Messina. Sicché, a buona ragione, egli è giudicato un autentico precursore della moderna disciplina ittiologica.

Quanto agli autori del libro di cui andiamo discutendo, Cavallaro e Ammendolia non si stancano di indagare a fondo, e fruttuosamente, lo Stretto nei suoi vari, ed anche segreti e misteriosi, aspetti. Crinò, conseguito con il massimo dei voti il diploma al liceo classico che del Maurolico porta il nome, studia ora Biotecnologie nella nostra Università ed è alla sua prima esperienza editoriale.

Quella lettera – si legge nel libro – Maurolico la compilò nel marzo del 1543 su richiesta dell'erudito francese Pierre Gilles. Scritta in latino, è da rite-



Uno dei disegni. La lettera fu scritta nel marzo del 1543

nersi «un caposaldo degli studi ittiologici». Essa consiste «non soltanto di un semplice elenco di nomi e dati, è soprattutto una raccolta feconda di notizie, di riferimenti storici e di competenze sulla fauna dello Stretto di Messina in particolare e della Sicilia in generale». Fu pubblicata per la prima volta nel 1895 a Palermo da Luigi Facioli, medico naturalista ed ittiologo messinese, sotto il titolo "Tractatus per epistolam ad Petrum Gillium de piscibus siculis".

Di ognuna delle specie considerate (48 in tutto), Maurolico fornisce una accurata descrizione, indicandone le principali caratteristiche (forma, colore, peso, dimensioni) e riportando l'etimologia, greca o latina, dei nomi. Così l'esordio: «Dicam in primis de

Spatho pisce», ossia del pescespada. Quindi, nel libro, pagine e pagine ispirate dalla preziosa lettera. Cavallaro, Ammendolia e Crinò ci regalano splendide immagini a colori delle varie specie ittiche accuratamente descritte. Delle quali indicano dapprima i nomi scientifici e quelli nel dialetto nostro.

E poi, nella scia del Maurolico, s'indugiano in tanti altri specifici riferimenti, che testimoniano, del grande scienziato, la non superficiale conoscenza delle condizioni ambientali in cui le creature dello Stretto, non escluse quelle abissali, vivono e si moltiplicano. Notevoli i disegni di Ammendolia raffiguranti le tradizionali imbarcazioni dei pescatori consuete nello Stretto, e gli attrezzi, in uso alcuni an-

cor oggi, per catturare i pesci: i ferri piscispada, u coppu e 'a friccina p'agnidi, u consu, 'a bilanza, u rizzaghju, u janciu, 'a pruppara, 'a nassa...

Un capitolo riguarda le paludi di Capo Peloro. Di "Paludes Pelori" discute nella lettera il Maurolico. Egli cita il lago di Ganzirri e quello di Faro, e non considera quello di Margi. Definisce "sterile" il pantano grande di Ganzirri: significa che, ai tempi suoi, in esso non s'allevavano ancora i molluschi. Al contrario, nel pantano di Faro, «erano abbondanti le conchiglie e le conchigliette, poco infossate nella sabbia del basso fondo». Inoltre, lo scienziato non trascura di indicare i prezzi dei pesci. Quelli più costosi, dopo le anguille, erano dotti, alecule, lucci e triglie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cinema&Opera

## Al Messina Film Festival due preziosi nuovi eventi

MESSINA

Il "Messina Film Festival Cinema&Opera", che si terrà dall'1 all'8 dicembre, si arricchisce di nuovi e straordinari eventi. Due perle del cinema muto rivivono con un tocco sapiente di contemporaneità. La "Norma" di Gerolamo Lo Savio del 1915, tratta dall'omonima opera di Vincenzo Bellini, e "Tosca" del 1918, dall'opera di Giacomo Puccini con l'interpretazione di Francesca Bertini, saranno proiettate nell'ambito della sezione del Messina Film Festival "Il canto silenzioso" e le immagini saranno accompagnate dal vivo da un ensemble di studenti del Conservatorio, su una partitura musicale appositamente realizzata da due studenti dello stesso "Corelli" sotto la guida del docente Luigi Prestipino. Gli studenti Carmelo Siracusa e Gianfranco Vitello, dopo un lungo lavoro di interpretazione e di accostamento della musica alle immagini che si dipanano sullo schermo, hanno dato vita e sentimento alle vicende delle sfortunate protagoniste delle indimenticabili opere del melodramma italiano. Il Conservatorio messinese, con in testa il presidente Egidio Bernava e il direttore Carmelo Crisafulli, hanno immediatamente colto la possibilità di offrire agli studenti un importante palcoscenico e una straordinaria opportunità di promozione e di verifica delle loro potenzialità creative. Si tratta di due vere e proprie produzioni musicali che dimostrano ancora una volta la forza che la creatività giovanile può sprigionare quando vengono offerte opportunità di significativo valore.

La sezione riguardante i film muti legati alla lirica, infine, si completa con un'altra straordinaria perla del cinema muto, Harakiri del 1919 tratta dalla storia di Madama Butterfly di Puccini, con la regia di Fritz Lang, uno dei più grandi registi di tutti i tempi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La "Tosca" del 1918. Uno dei film muti che verrà proiettato



La presentazione Mario Quattrocchi, Graziana Parisi, Cateno De Luca, Daniele Segalin e Jonathan Sfera

Il festival internazionale dell'Arte muta dall'1 al 10 dicembre

## Taormina torna capitale del "Nouveau Clown"

Saranno presenti vere e proprie star mondiali. De Luca: «Una vetrina importante»

TAORMINA

S tar internazionali del calibro di Nola Rae legata artisticamente a Marcel Marceau, passando per gli "Umbilical Brothers" (gli australiani per la prima volta in Sicilia) e Hilary Chaplain per la Clownterapia, si danno appuntamento a Taormina, dall'1 al 10 dicembre, in occasione del "Festival Internazionale del Nouveau Clown", giunto quest'anno alla sua seconda edizione. Nell'aula consiliare del Comune di Taormina, partner dell'evento, è stato presentato il programma della dieci giorni di spettacoli, laboratori, workshop con protagonisti attori del teatro tutto internazionale. Durante la conferenza stampa hanno portato il saluto della città, il sindaco di Taormina Cateno De Luca, l'assessore al Turismo Jonathan Sfera e l'assessore allo Sport, Mario Quattrocchi. Presenti il direttore artistico del Finc, Daniele Segalin e la direttrice organizzativa, Graziana Parisi.

Taormina, dunque, tornerà ad essere la capitale mondiale della comicità muta. Le tematiche che verranno sviluppate nell'edizione 2023 del Finc, saranno il ruolo del "clown donna" nell'ambito dello spettacolo dal vivo: il Festival vuole dare la sua impronta, contrastando la disparità di genere anche nel settore dello spettacolo e del clown in particolare. Le personalità femminili di caratura internazionale che parteciperanno al Finc

2023, oltre ad esibirsi, condivideranno il loro percorso professionale di donne artiste comiche e clown nei numerosi workshop ed incontri previsti in programma: tra i nomi prestigiosi c'è quello di Mattea Fo, presidente della Fondazione Fo-Rame.

La Clownterapia sarà l'altro tema portante del Finc 2023: la figura del clown-dottore, che trasforma la camera d'ospedale in un ambiente magico, con la sua risata contagiosa. E' in questo contesto che si inserisce un importante progetto di sensibilizzazione per il mantenimento del Centro di Cardiologia pediatrica del San Vincenzo di Taormina, dal titolo "Ospedale, clown in corsia". Grande

### Dagli acrobati belgi a Hilary Chaplain

● Tra i nomi prestigiosi in cartellone quelli di Hilary Chaplain, attrice comica esperta in tecniche di clown di corsia, la colombiana Paula Malik, gli straordinari acrobati Double Take Cinematic Circus, artisti belgi di circo contemporaneo. Attesi anche Nicola Virdis e il francese Benoît Turjiman, stunt-man del televisivo Mr Bean.

attesa per gli Umbilical Brothers, il duo di australiani che sarà per la prima volta in Sicilia in occasione del Finc, per Nola Rae, che oltre ad esibirsi, condividerà il proprio percorso professionale di donna artista comica e clown in uno dei numerosi temi del workshop per attori e Clown "Fare il tuo corpo" ed incontri previsti in programma.

«Siamo molto felici – ha detto De Luca – che il Palazzo dei Congressi torni a vivere ospitando per 10 giorni workshop, incontri e spettacoli con artisti da tutto il mondo. La comunicazione è fondamentale in tutte le sue forme per creare connessioni significative e rendere l'arte accessibile a tutti». «Questo progetto ci ha convinti fin da subito – ha dichiarato l'assessore Sfera –. Se ci sarà la possibilità vorremmo fare una programmazione triennale del Finc, in modo da dare uno slancio ulteriore al turismo in un'ottica di destagionalizzazione». Per il direttore artistico Daniele Segalin quello di quest'anno «sarà un Festival basato sulla meraviglia, la comicità muta dovrà sorprendere e far capire che ci si può emozionare anche senza dire una parola». Gli ha fatto eco la direttrice artistica organizzativa Graziana Parisi: «Noi vorremmo continuare a donare quello che abbiamo imparato attraverso il nostro stile attraverso la nostra arte. È un Festival che parte da una necessità del territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mese intenso per l'attore e regista messinese

## "The Animal Kingdom" per la regia di Ciccio in scena domani a Roma

Prosegue anche il suo lavoro di direttore artistico del Festival "InDivenire"

Milena Romeo

MESSINA

U n mese fecondo quello di novembre per l'attore e regista messinese Giampiero Ciccio: il 15 è andata in onda su Rai 1 la replica della puntata "Il metodo Catalanotti" della serie del Commissario Montalbano di cui era uno degli interpreti e proprio domani debutterà "The Animal Kingdom" di Ruby Thomas in scena al Teatro Belli di Roma di cui ha curato la regia per la rassegna di drammaturgia anglosassone contemporanea "Trend". Mentre, come direttore artistico del Festival InDivenire, al Teatro Spazio Diamante di Roma, diretto da Alessandro Longobardi, in questi giorni ha presieduto la giuria dell'omonimo Premio inserito in un Progetto speciale del Ministero per la riqualificazione delle periferie urbane. Ciccio nel suo percorso di attore ha avuto lunghi sodalizi artistici con registi teatrali quali Giancarlo Cobelli e Federico Tiezzi. Ha preso parte recentemente a "Ragazzi di vita" con la regia di Massimo Popolizio prodotto dal Teatro di Roma e, come regista, al musical "Salvatore Giuliano" di Dino Scuderi, "Costano cari gli dei", testo

ispirato a "De Profundis" di Oscar Wilde e "Molto rumore per nulla" di Shakespeare prodotto dal Teatro di Messina. Lo abbiamo intervistato.

Ieri è stata trasmessa la puntata della mitica serie de "Il Commissario Montalbano" che la vede tra i protagonisti. Che ricordo ha di quella esperienza?

«È stata un'esperienza molto importante per me. La puntata è andata in onda in prima visione l'8 marzo 2021 ed è stata seguita da oltre 9 milioni di spettatori. Ricordo con piacere quei giorni sul set in cui tutti noi del cast eravamo consapevoli di recitare in un episodio storico poiché, a quanto pare, è l'ultimo di una serie tra le più seguite della storia della TV italiana. Ma non è solo un fatto di audience. Chi ha lavorato in Montalbano sa che la qualità della scrittura di Camilleri è un dono per noi che abbiamo interpretato i suoi personaggi». Sabato va in scena "The Animal Kingdom" da lei diretto e tradotto.

«Sì, la rassegna Trend, giunta alla XIII edizione, ogni anno apre una finestra sulla scrittura teatrale britannica. In scena spaccati della nostra contemporaneità. Rodolfo Di Giammarco, direttore artistico della rassegna, mi ha offerto la regia di un testo mirabile, di R. Thomas, una giovane autrice londinese. Ho formato un cast con cinque giovani attori di grande talento tra i quali il messinese Tommaso D'Alia. È la storia di una famiglia di oggi, raccontata, con sarcasmo e delicatezza insieme, attraverso un microcosmo fatto di relazioni guastate dal non detto o dal detto male».

Contemporaneamente continua il suo lavoro di direttore artistico del Festival InDivenire

«È un Festival che è diventato centrale nella mia vita professionale. Si svolge in quel gioiello di teatro che è lo Spazio Diamante di Roma. A gennaio c'è stata la quarta edizione che ha registrato molti sold out. A quest'ultima edizione hanno partecipato 16 compagnie teatrali. Il premio consiste nel far realizzare lo spettacolo alla compagnia più meritevole. Al Festival ho avuto ospiti di grande prestigio come Gabriele Lavia, Anna Bonaiuto, Fabrizio Gifuni, Lino Guanciale e Filippo Timi».

Quale sarà il suo prossimo impegno?  
«Nella stagione 2023-24 sarò tra i protagonisti de "L'Albergo dei poveri" di Maksim Gorkij diretto da Massimo Popolizio, con riduzione teatrale di Emanuele Trevi. Una coproduzione tra Piccolo Teatro di Milano e Teatro di Roma. Il 27 dicembre inizierà le prove».



Giampiero Ciccio. Tra i più affermati attori e registi siciliani

© RIPRODUZIONE RISERVATA